

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

LE NORME DAL 2029

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

Per le imprese
liquidità
sotto pressione
con la ritenuta
d'acconto dell'1%

Mobili e Parente — a pag. 5

Imprese, liquidità sotto pressione con la ritenuta dell'1%

Le fatture dal 2029

Gettito atteso di 1,5 miliardi
ma l'effetto di drenaggio
sul fatturato sarà più alto

Marco Mobili
Giovanni Parente

L'effetto sulla liquidità delle imprese con la nuova ritenuta dell'1% al debutto dal 2029 rischia di essere molto più alto degli 1,5 miliardi di maggior gettito annuale stimato dalla relazione tecnica. L'intervento messo a punto nell'emendamento governativo alla manovra (da cui arriveranno le risorse per estendere l'ambito applicativo dell'iperammortamento) avrà, infatti, un effetto generalizzato sul tutto il mondo business to business (B2B).

Anche se le stime della relazione sono costruite intorno ai 30 miliardi di fatturato di attività che non hanno presentato la dichiarazione dei redditi e Iva, la ritenuta dell'1% andrà a colpire tutte i passaggi di beni e servizi tra imprese. Per capire quanto valga l'intero "transato" delle fatture elettroniche tra imprese bisogna far riferimento ai 3.300 miliardi registrati al termine dello scorso anno. Depurando la cifra delle operazioni relative ai professionisti (già sogget-

ti a ritenuta) e di quelle relative ai forfettari (che restano comunque fuori dal nuovo obbligo), si arriva a un valore che si aggira a circa 3 mila miliardi euro. Questo è il potenziale su cui si andrà ad applicare la nuova ritenuta. A conti fatti, l'1% significherebbe 30 miliardi di euro. Che cosa vuol dire? Anticipare questo importo avrebbe un impatto dello stesso importo sulla liquidità disponibile. Capiamoci bene, non stiamo parlando del gettito atteso ma degli importi che le imprese dovranno anticipare in attesa poi di recuperarli (in seguito però) attraverso la dichiarazione dei redditi e il versamento degli acconti, naturalmente con la possibilità di far leva sul calcolo con il metodo previsionale.

Insomma, il pericolo concreto è che per "educare" gli evasori si finisce per colpire tutte le imprese, che invece sono pienamente in regola con gli obblighi fiscali. È vero che resterebbero fuori i contribuenti che aderiscono al concordato preventivo biennale (Cpb) o alla cooperative compliance. Ma su questa exit way vanno comunque fatte delle considerazioni. Le imprese (come ad esempio quelle del manifatturiero), che rischiano di essere maggiormente impattate dalla misura, potrebbero non avere i requisiti per accedere al concordato (ricavi o compensi superiori a 5.164.569 euro) e

potrebbero non avere la forza o la struttura per investire sul tax control framework certificato, che sta alla base dell'ingresso in cooperative compliance.

Dal mondo degli artigiani vengono poi sollevati altri fattori di criticità collegati alla modifica in vigore dal 2029. Andrea Trevisani, direttore delle politiche fiscali di Confartigianato, spiega: «Siamo contrari all'introduzione di misure che per contrastare i comportamenti scorretti dei contribuenti infedeli tratti, anche i tanti onesti, allo stesso modo. Ciò determina costi aggiuntivi per tutte le imprese che dovranno operare la ritenuta d'acconto, effettuare il relativo versamento, predisporre le certificazioni e il successivo modello 770». C'è dunque un costo da adempimento che si va ulteriormente ad aggiungere alla considerazione che «la misura sottrae liquidità alle tante imprese che operano correttamente, liquidità recuperabile solo in sede di dichiarazione dei redditi o di calcolo degli acconti che, però, andranno elaborati con il sistema previsionale con tutte le incertezze che lo stesso si porta dietro». Anche per questo, precisa Trevisani, «lavoreremo da subito affinché la norma venga superata prima della sua entrata in vigore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE QUESTIONI

La liquidità

La ritenuta dell'1% sulle fatture tra imprese dal 2029 rischia di determinare una contrazione di liquidità molto più alta della stima di maggior gettito della misura calcolata in poco meno di 1,5 miliardi di euro annui

Il costo adempimento

All'effetto sulla liquidità si aggiungerà poi un fattore di complicazione dovuto al costo di adempimento per operare la ritenuta d'acconto, effettuare il versamento, preparare le certificazioni e poi l'indicazione nel modello 770 (ossia la dichiarazione che presentano i sostituti d'imposta)

IMAGOECONOMICA



L'impatto. Il settore manifatturiero rischia di essere tra i più colpiti dalla ritenuta